



⚡ VENTURE CAPITAL

Leggi dopo 📖

Orange Business possibile catalizzatore per l'Italian Tech

🕒 tempo di lettura 2 min

La disponibilità della divisione B2B del colosso tlc francese è stata prospettata dal Ceo Francesca Puggioni nel corso di un evento organizzato dall'Irefi, in cui è stato presentato l'accordo tra Scientifica Venture Capital e Quantonation

Orange Gardens, l'avveniristico complesso sede di **Orange** innovation alle porte di Parigi, è stato il palcoscenico della Tavola Rotonda "Francia-Italia: sinergie per la creazione di una Tech Alliance", organizzata da IREFI, l'istituto per le relazioni franco italiane, nel corso della quale si è illustrato l'accordo tra Scientifica Venture Capital e Quantonation nel campo delle Deep Technologies.

Quantonation è il principale fondo francese di venture capital dedicato alla fisica profonda e alle tecnologie quantistiche, mentre Scientifica Venture Capital è il fondo italiano che investe nei settori della manifattura avanzata, dei materiali avanzati, nell'intelligenza artificiale e nelle tecnologie quantistiche. Si tratta di un comparto che ha prodotto 2,35 miliardi di euro di investimenti nel 2022, in crescita dell'1 % rispetto all'anno precedente, con attese ancora maggiori per fine 2023 e con la previsione di essere in grado di creare un valore aggiunto pari a 1.300 miliardi di dollari entro il 2035 grazie all'impatto che avrà principalmente nell'industria automobilistica, la chimica, i servizi finanziari e le scienze della vita.

L'accordo, illustrata da Patrick Leoni Sceti, general partner di Scientifica e da Christophe Jurczak, founder e managing partner di Quantonation, è stato l'avvio per una riflessione più ampia sull'opportunità di definire i contorni di una collaborazione tra Italia e Francia nell'ambito delle Deep Technologies, costituendo un Board Innovation Francia-Italia capace di articolare iniziative comuni dei due paesi rivolte al settore delle tecnologie avanzate.

L'opportunità di sviluppare una politica industriale coordinata è stata affrontata anche da Francesca Puggioni, Ceo di **Orange** Business Italy e Managing Director South Europe di **Orange** e da Francesco Bonfiglio, former president di Gaia X, l'associazione europea per la creazione di un ecosistema digitale, che insieme a Fabrizio Romano, Presidente di Irefi, hanno evidenziato la necessità per l'Italia di sviluppare la capacità di connettere il mondo della ricerca e quello delle imprese, settore dove la Francia è all'avanguardia potendo contare sull'azione diretta di BPI France e di strutture come i SATT (Sociétés d'Accélération du Transfert de Technologies), che si occupano proprio della fase di trasferimento tecnologico tra ricerca ed industria.

E' tempo che l'Italia, prendendo esempio dalla French Tech, sviluppi una vera Italian Tech capace di colmare il gap attuale ed assicurare alle imprese il necessario sostegno al loro sviluppo.

Orange Business, l'ospite della tavola rotonda che rappresenta il B2B del Gruppo **Orange** con un fatturato da 7,9 miliardi di euro, 40 mila clienti e 30 mila dipendenti in tutto il mondo, può essere uno dei capofila di questa iniziativa: come ha ricordato Francesca Puggioni "L'innovazione è uno degli aspetti più importanti per **Orange** e per **Orange** Business. Con investimenti per oltre 600 milioni di euro nel 2023), **Orange** Business si pone come catalizzatore di questa innovazione, aprendo le possibilità a molte start-up e piccole aziende di integrare le loro idee in soluzioni concrete a livello globale".